Sciopero fame sindaco arrestato in Calabria, "Subisco ingiustizia"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



COSENZA 14 NOVEMBRE- Il Sindaco di Fuscaldo (Cs), Gianfranco Ramundo, coinvolto nei giorni scorsi in un'inchiesta su presunte irregolarita' nell'assegnazione di incarichi da parte della sua amministrazione, e' al sesto giorno di sciopero della fame. In una dichiarazione diffusa per mezzo della sua famiglia, rivendica la correttezza del suo operato.

"Sono giunto - scrive - al sesto giorno di sciopero della fame. Questo e' l'unico modo per urlare la mia innocenza, di fronte ad una grave ingiustizia subi'ta. Un atto gravemente ingiusto, un'accusa tutta da provare, che ha portato ad una misura cautelare in carcere, che sta privando della liberta' una persona innocente. Quella che sto subendo in questi giorni e' una brutale ingiustizia ed e' per questo motivo, che ho inteso iniziare, da venerdi', lo sciopero della fame. Perche' e' intollerabile cio' che mi sta accadendo, ancor di piu' per un clamore mediatico inaudito, atteso che il sottoscritto non e' accusato ne' di corruzione e ne' di peculato, ma di falso ideologico a causa di ordinanze contingibili ed urgenti firmate per consentire la gestione del depuratore, in attesa dell'espletamento di un bando europeo, che, per vicissitudini burocratiche, che ho avuto gia' modo di illustrare e spiegare in sede di interrogatorio, non poteva essere redatto nei tempi sperati. Ovviamente, non potevo consentire, da sindaco, il non funzionamento del depuratore, anche perche', in quel caso, avrei causato un enorme danno ambientale, che, quello si', mi sarebbe pesato sulla coscienza. Quindi, ne' regalie, ne' ruberie e ne' altro, come si sta gia' constatando, d'altronde. Ho sempre servito il mio paese - continua - e sono stato il primo a compiere sacrifici nel momento del bisogno e nel momento in cui abbiamo

dovuto affrontare il dissesto finanziario. Ho rinunciato alle indennita', ai rimborsi, ho spesso pagato di tasca mia pur di far risparmiare il Comune. Sotto l'aspetto economico ci ho perso, altroche'. Ed e' tutto alla luce del sole. Percio', l'ingiustizia che sto subendo non puo' essere tollerata ed e' per questo che l'unico modo per protestare e per far sentire la mia voce e' quello dello sciopero della fame. Non ho altri mezzi - conclude - in attesa del trionfo della verita', che tutti, a questo punto, meritano".

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/sciopero-fame-sindaco-arrestato-calabria-subisco-ingiustizia/109700